



La rassegna stampa di oggi segnala ampiamente la nuova iniziativa del Comune di Monza. Dopo i cartelli che segnalano le zone videosorvegliate "contro lo sfruttamento della prostituzione e l'abbandono di rifiuti" scopriamo che sarà la polizia municipale ad occuparsi delle riprese video. Per prevenire la contestazione delle contravvenzioni, i vigili urbani gireranno (o saranno appostati?) dotati di videocamera, pronti a cogliere sul fatto coloro i quali si fermeranno con le lucciole. I novelli filmmaker avranno così modo di provare il reato in maniera inconfutabile. Non sappiamo se prossimamente sarà anche chiesto loro di raccogliere reperti sul luogo.

Qui di seguito gli articoli del Corriere della Sera, del Giorno e di Libero.

Linea dura Sanzioni per intralcio al traffico. «Ma privacy rispettata»

«Stop alla prostituzione» Telecamere ai vigili per filmare i clienti

Monza: multe a chi si ferma per strada a parlare con le lucciole

La multa elevata a clienti ripresi a intralciare il traffico sarà di 400 euro. Stessa sanzione anche per le prostitute

Dovranno adattarsi a fare i voyeur e riprendere i clienti delle prostitute mentre contrattano il prezzo per strada, ma per garantire ordine e sicurezza sono disposti a fare anche questo. Ieri il sindaco di Monza, Marco Mariani, e l'assessore alla Sicurezza, Massimiliano Romeo, hanno varato quattro ordinanze mirate a debellare due fenomeni che in questi ultimi mesi hanno assunto proporzioni preoccupanti: prostituzione e accattonaggio.

Per il primo, visto che in sé non è reato, l'amministrazione comunale, in accordo col comando di polizia locale, ha

deciso di puntare sull'intralcio alla circolazione mentre cliente e lucciole pattuiscono il prezzo: «Nelle zone calde del sesso a pagamento è un via vai costante di auto, strombazzate di clacson e code infinite». E per evitare contestazioni, ricorsi o qualsiasi altro tipo di problema procedurale, i ghisa di Monza saranno dotati di telecamere per riprendere cliente e prostitute. «L'obiettivo è quello di piazzarne alcune fisse nei luoghi più frequentati come viale Lombardia, viale delle Industrie e la zona del cimitero — spiega Romeo —. Tuttavia, in attesa che il progetto vada in porto, le pattuglie saranno dotate di telecamere a infrarossi, già utilizzate durante il Gp, in grado di registrare ciò che avviene e poi di fare il verbale in assoluta sicurezza». Tradot-

to in moneta sonante, fa 400 euro a testa (cliente e prostituta), fermo restando il diritto di non vedersi consegnare a casa il filmato «Assolutamente — assicura il comandante dei vigili, Silvio Scotti —, così come accade per le foto delle multe per eccesso di velocità, il documento rimarrà secretato, sempre che uno non lo voglia ritirare per visionarlo e fare ricorso».

Sul fronte dell'accattonaggio le altre tre ordinanze prevedono invece sanzioni che vanno da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro per chi viene pizzicato a chiedere l'elemosina nel centro, vicino alle chiese, agli incroci delle strade dove intralcia il traffico. Non solo: multa anche se per «fare leva sulla sensibilità dei cittadini» ai sfruttano cuccioli di animali. «Fare una

multa a questa gente che spesso non ha abitazione non è facile — aggiunge Scotti —. Tuttavia, l'obiettivo è quello di identificarli un poco alla volta e se necessario procederemo anche con la confisca di quanto sono riusciti a racimolare con l'elemosina». «L'importante — sottolinea il sindaco — è fare tutto ciò che è in nostro potere per combattere queste bande internazionali che sfruttano ragazze e disabili».

L'iniziativa non è piaciuta al Roberto Scanagatti, capogruppo del Pd in consiglio. «Sono provvedimenti propagandistici — dice — e per di più si sta facendo un uso improprio delle risorse di polizia locale. Lo sforzo sarà enorme con risultati pari a zero. Nessuno discute la necessità di combattere questi due fenomeni, ma questa non mi sembra la strada giusta».

Riccardo Rosa

Lucciole, clienti e accattoni

In arrivo multe fino a 500 euro

Il sindaco ha firmato 4 ordinanze sulla sicurezza

di MARCO GALVANI

IL COMUNE dichiara guerra alle prostitute, ai loro clienti e agli accattoni. Sperando di riuscire a colpire più in alto. Overro «questo odioso mercato di persone e queste bande di delinquenti». Parla chiaro il sindaco di Monza, Marco Mariani. Ha appena firmato quattro ordinanze in tema di sicurezza che annunciano un giro di vite in città. Ma, ci tiene a precisare, «non ci sono intendimenti di tipo vessatorio, razzista o intimidatorio, perché bisogna sapere cosa sta dietro a questi fenomeni».

Nel senso che «non siamo contro le ragazze di 17 anni che vengono scaraventate in mezzo alla strada a prostituirsi e nemmeno contro i disabili, fisici e psichici, costretti a chiedere l'elemosina ai semafori», mette i puntini Mariani. Nella maggior parte dei casi sono schiavi. D'ora in poi, insieme al divieto di «avvicina-

re i conducenti dei veicoli circolanti sulla carreggiata» o i passanti nelle vie del centro storico, davanti ai centri commerciali, agli edifici pubblici, nei mercati e vicino all'ospedale, è prevista anche una multa che può arrivare fino a 500 euro. «Sappiamo bene che persone che chiedono l'elemosina difficilmente potranno pagare la sanzione amministrativa - riconosce Silvio Scotti, comandante della polizia locale di Monza -, ma queste ordinanze evidenziano una pressa di posizione forte da parte dell'amministrazione comunale. E non è escluso che si possa procedere al sequestro delle offerte ricevute».

Pugno di ferro anche contro gli ambulanti senegalesi che assediano il parcheggio dell'ospedale e, soprattutto, contro la «contrattazione di prestazioni sessuali in luogo pubblico». «Abbiamo troppe zone della città che, di notte, diventano terra di prostituzione», dice l'assessore alla Sicurezza, Massimiliano Romeo.

INSIEME alla polizia locale ha studiato come cercare di risolvere un problema sentito soprattutto nelle zone Triante, dello stadio, del cimitero, di viale delle Industrie e viale Lombardia. Adesso i vigili potranno multare sia le lucciole sia i clienti fino a 500 euro. Se necessario i vigili, «ai fini dell'accertamento, potranno anche utilizzare riprese fotocinematografiche dei coportamenti illeciti». Un po' come avviene già per altri controlli, ad esempio per le violazioni ambientali. È con la stessa filosofia dell'autovelox: al posto della fotografia della macchina, qui c'è un video. Saranno i vigili a rendere operative le ordinanze, «in stretta collaborazione con le altre forze dell'ordine», tramite pattuglie serali e notturne. È pazienza se da sempre gli agenti lamentano di essere sotto organico: «Ci sono sempre gli straordinari», la soluzione di assessore e comandante.

Videocamere ai vigili urbani per inchiodare chi va a lucciole

Il sindaco dà le telecamere ai ghisa: «Così avremo prove schiaccianti sui clienti»

■ ■ ■ LAURA MARINARO
MONZA

■ ■ ■ Videocamere in dotazione ai vigili per "inchiodare" gli automobilisti che accostano in macchina per agganciare le prostitute.

È questo il pezzo forte sfoderato della giunta guidata dal leghista Marco Mariani per prevenire l'odioso fenomeno della prostituzione che ormai attanaglia le strade cittadine. La misura rientra nell'ordinanza per il "divieto della contrattazione di prestazioni sessuali in luogo pubblico", emessa ieri e approvata dal prefetto. Gli agenti della Polizia locale monzese - guidati dal comandante Silvio Scotti - si sono riferiti alla legge 689/81 che permette di filmare le contrattazioni tra lucciole e clienti.

Lo scopo è rispondere agli eventuali ricorsi presentati da-

gli automobilisti sanzionati con le inequivocabili sequenze video. Una contromisura necessaria, dal momento che sempre più spesso i multati (se beccati in flagranza) accampano la scusa d'essersi fermati solo per chiedere alle signorine informazioni viabilistiche. Del tipo: «Non volevo sesso a pagamento signor agente, stavo solo cercando piazza Garibaldi». Troppo comodo. Da adesso i ghisa brianzoli possono dimostrare con prove schiaccianti - per ogni singolo caso - come stanno le cose. Fedifraghi avvisati, dunque.

Di certo questa è un'assoluta novità, che differenzia l'ordinanza monzese dalle altre centinaia già emesse nel resto d'Italia sull'onda del decreto sulla sicurezza varato dal ministro Maroni. «Abbiamo atteso prima di pubblicare l'ordinanza proprio perché volevamo che fosse cu-

rata in ogni dettaglio - sottolinea l'assessore alla Sicurezza Massimiliano Romeo - Prima abbiamo posizionato i cartelli a Triante, viale delle Industrie e in zona stadio, per avvisare della nostra intenzione di reprimere lo sfruttamento della prostituzione. Adesso abbiamo previsto questo impegno per i nostri vigili. Ovviamente, il loro operato verrà coordinato con quello delle altre forze dell'ordine». Così gli agenti di Scotti non solo dovranno occuparsi di pattugliare le zone "calde" della prostituzione ma, telecamera alla mano, dovranno riprendere il loro stesso lavoro. «L'idea ci è venuta perché in molte città italiane sono piovuti ricorsi - spiega il comandante - visto che la legge ce lo permette, non facciamo niente di più di quello che avviene con l'autovelox: il cliente riceverà a casa la sanzione e un avviso nel quale si av-

verte che in comando è a disposizione il filmato, che egli potrà o meno richiedere e visionare. Il tutto nel rispetto della privacy e secretato dai nostri responsabili». Secretato sì, ma probabilmente alle mogli che apriranno le multe dei mariti la notizia non farà piacere.

«Per noi questo deterrente porterà enormi risultati - aggiunge Mariani - non vogliamo vessare i cittadini, ma soltanto aiutare le forze dell'ordine nella repressione degli sfruttatori delle prostitute». Plauso all'iniziativa da parte di Filippo Carati, presidente della Circoscrizione 4, una delle più colpite dal fenomeno delle lucciole che operano tra i palazzi. A questa ordinanza se ne sono aggiunte altre tre, contro l'accattonaggio: la prima colpisce chi chiede l'elemosina servendosi di animali lattanti, la seconda chi intralcia la circolazione e la terza chi si serve di disabili fisici o mentali ai semafori.